

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. Io non ero presente ieri alla Camera e quindi non posso rispondere alle parole pronunziate ieri dall'onorevole ministro del tesoro in cui egli, da quanto rilevo ora dal discorso pronunziato dall'onorevole Bertolini, parve alludere a responsabilità del passato ministro del tesoro nello aver determinata la cifra per le pensioni. Le cose stanno così.

La vera ragione per cui oggi si potrebbe ridurre notevolmente la cifra delle 500,000 lire contemplata dalla legge del 1895, ed ora portata in bilancio, non è tanto fondata sul nuovo articolo interpretativo considerato da sé solo come oggi è proposto dalla Giunta del bilancio, quanto sul nuovo articolo considerato in relazione alla legge intervenuta sull'avanzamento dell'esercito. Per questa legge, in seguito ai limiti di età introdotti nel bilancio della guerra, oltre 550 ufficiali saranno entro due anni collocati in pensione per sola ragione di età. Collegando ciò coll'articolo interpretativo proposto oggi dalla Giunta del bilancio, tutti questi ufficiali saranno considerati come pensionati di diritto, e non di autorità, come si usava fino ad oggi. Ora se si considera che il gran numero delle pensioni che si accordavano finora sul bilancio della guerra erano appunto queste che si facevano per ragione di età, ossia per ragione d'inettitudine fisica dell'ufficiale a fare il suo servizio, si vede come da ora in poi nel bilancio della guerra dovrebbe esserci molto minor bisogno per questo solo motivo dei collocamenti a riposo di autorità.

Perchè fu proposto quest'articolo dall'amministrazione passata? La Corte dei Conti contestò al Ministero della guerra che tutti i collocamenti a riposo fatti per ragione di salute (con tutte le prove e con tutti i consigli voluti) dovevano essere considerati di autorità e non di diritto.

Il ministro della guerra rispose allora: « se voi date alla legge questa interpretazione, mi è impossibile restare nella cifra bilanciata. »

Inoltre la Corte dei conti contestò al ministro della marina che anche per lui le pensioni per ragione di età (poichè nella marina vi è già da anni la legge dei limiti di età) dovevano considerarsi d'autorità e non di diritto.

Ed anche il ministro della marina rispose che allora gli era impossibile mantenersi nella cifra del bilancio. Questa seconda pretesa mi pareva addirittura assurda, ma la Corte dei conti stando alla lettera della legge ci insistè.

Allora per eliminare questa difficoltà (indipendentemente dalla legge sui limiti di età per l'esercito), per rendere possibile di restare nelle cifre, si determinò di chiarire questi due punti, con un'interpretazione autentica del Parlamento. E così fu fatto.

Quando la Giunta del bilancio nel 1895, in occasione dei provvedimenti finanziari, impose la cifra di 500,000 lire come limite per le pensioni d'autorità, ed io, come ministro del tesoro, cercai di persuadere i colleghi di rassegnarsi a tale cifra, il ministro della guerra opponendosi a che la riduzione fosse fatta specialmente sul suo bilancio, disse che finchè non aveva una legge per i limiti di età non gli era possibile restringere il numero dei collocamenti a riposo di autorità, perchè tutte quelle che egli doveva forzatamente fare per ragione di età andavano ancora comprese nelle pensioni d'autorità.

Ma oggi la legge è venuta e non vi è più ragione per cui nel bilancio della guerra non ci debba essere una fortissima differenza, fra il periodo anteriore alla legge ed il periodo posteriore, riguardo al numero dei collocati a riposo di autorità; a meno che, indipendentemente dall'approvazione della legge proposta per l'ordinamento dell'esercito il ministro volesse, già, fin d'ora, collocare a riposo una quantità di ufficiali. Il che io non voglio credere.

Se la Giunta del bilancio ha accettato la sola riduzione di 50 mila lire, non voglio ora fare una proposta che incepperebbe la discussione, e non avrebbe alcuna probabilità di riuscita; ma è certo che, con la interpretazione data ora, col nuovo articolo, al collocamento a riposo di autorità, insieme con la nuova legge di avanzamento, che ha introdotto i limiti di età nell'esercito, l'amministrazione della guerra dovrebbe stare molto al di sotto della cifra che qui si consente. Ed io prego il ministro del tesoro di vegliare a che ciò succeda, indipendentemente dalla temporanea applicazione che possa aver la nuova legge proposta e non ancora approvata sull'ordinamento dell'esercito.

Presidente. Onorevole ministro del tesoro....
Colombo, ministro del tesoro. Gli apprezza-